

Seduta n. 48 del 6 ottobre 2009

Continuazione della discussione dell'articolato del testo unificato: "Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia mediante il rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica per lo sviluppo" (53-67/A) del disegno di legge: "Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia mediante il rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica per lo sviluppo" (53) e della proposta di legge Bruno - Agus - Barracciu - Caria - Cocco Pietro - Cucca - Cuccu - Diana Giampaolo - Espa - Lotto - Manca - Meloni Marco - Meloni Valerio - Moriconi - Porcu - Sabatini - Solinas Antonio - Sanna Gian Valerio - Soru: "Disposizioni urgenti e straordinarie volte alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed al rilancio dell'economia" (67)

ARTICOLO 3

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Bruno. Ne ha facoltà.

BRUNO (P.D.). Presidente, anche lei ha sbagliato chiamandolo Piano casa.

Ci ha già detto l'Assessore che è un finto Piano casa. Per quanto riguarda, invece, la tutela delle minoranze, noi le assicuriamo che questa minoranza non si farà mettere il bavaglio da nessuno. Non capiamo i motivi di urgenza che vi spingono ad andare fino alle due di notte. Noi ci saremo, ci saremo anche sabato e domenica, se riterrete. Evidentemente non vi interessa legiferare bene, vi interessa legiferare comunque, o meglio capiamo i motivi di questa fretta, dovete dare delle risposte, ma non le risposte a quei piccoli artigiani, assessore Asunis, ad altre imprese. Ad altre imprese

dovete dare delle risposte. Anche questo articolo, in linea con i precedenti, dimostra che avete una concezione della tutela del paesaggio subordinata, subordinata alle esigenze dell'edilizia, della cementificazione. Non tenete conto minimamente che in Italia esiste un codice dei beni culturali e del paesaggio, non tenete conto che in Sardegna è in vigore il Piano paesaggistico regionale che a quel codice si ispira, che esiste una Intesa tra la Regione e lo Stato, tra la Regione e l'amministrazione dei beni culturali, che esiste una legge, la numero 8 del 2004, che neanche un *referendum* di un anno fa, di poco più di un anno fa, ha messo in discussione, che c'è una legge urbanistica, la numero 45 dell'89 e finché non ne facciamo un'altra quella è in vigore. Voi andate avanti per la vostra strada e con questa proposta di legge, con questo disegno di legge gli incrementi volumetrici sono consentiti in qualsiasi area del territorio. Non lo ha fatto nessun'altra Regione d'Italia, voi lo fate con l'estensione anche verso i fabbricati rurali, come disciplinato, appunto, da questo articolo che discutiamo. E questa, l'ho già detto, è la peggiore legge tra quelle emanate in Italia su questa materia, su questo finto piano casa. Io vi invito ancora una volta a fermarvi, a riflettere, a riflettere su che cosa stiamo registrando, a riflettere su

quello che è accaduto in questi giorni in Sicilia e non molto tempo fa a Villagrande, a Capoterra, frutto di una concezione che, a mio avviso, è simile a quella alla quale vi ispirate: creare ricchezza attraverso il mattone, dappertutto, senza limiti, prima l'edilizia, senza un'idea, senza un'idea della Sardegna, della Sardegna che volete, del territorio, del paesaggio, dell'ambiente. Se veramente, non so se ve le siete chiesti, se il paesaggio è veramente il nostro valore, la nostra ricchezza, il nostro vantaggio competitivo, se è da consumare tutto e subito. Allora, io credo che abbiate un'idea della Sardegna piccola piccola che guarda all'immediato, che in nome di un servizio che volete rendere alle famiglie in realtà vi affidate, consegnate nelle mani di pochi grandi costruttori la Sardegna. Sì, è così, è così!

Questa è una legge inganno, è una legge inganno per i sardi. Guardate, io sono andato a vedermi la rassegna stampa; 2 aprile, dopo l'Intesa, il *premier* dice: "Lo chiamiamo piano famiglia, non solo è un piano casa, è un piano famiglia, il piano casa aiuterà le famiglie". Dopodiché, 22-4-2009, arriva Ghedini a villa Certosa, parla Ghedini e dice: "Ora mi devo occupare delle forme della Sardegna, quanti chilometri di costa, quanti metri cubi edificati e edificabili", dice "l'avvocato

numero uno del *premier* ha una missione, applicare il piano casa in Sardegna, a cominciare dalla Sardegna, con un impegno”, guardate che impegno ha preso “niente cemento nei 300 metri dal mare” e così alla Certosa ha convocato Cappellacci e Asunis. Altre promesse non mantenute, altri inganni per la Sardegna. 13 maggio 2009: “Nessuna cementificazione selvaggia nelle coste sarde, il vincolo dei 300 metri dal mare introdotto da Renato Soru non sarà messo in discussione”, lo dice Ugo Cappellacci. In riferimento al piano casa del Governo l’assessore Asunis ha ribadito che nell’isola non sarà applicato integralmente, ma terrà conto delle peculiarità della Sardegna e Cappellacci aggiunge: “Ci sono punti fermi condivisi come il vincolo dei 300 metri”. Non è vero, non è vero! Questa legge è un inganno per i sardi, lo avete dimostrato votando quell’emendamento all’articolo 2 col quale avete colpevolmente violato un principio, la fascia di rispetto dei 300 metri, 150 per le isole minori, universalmente accettato da tutti, da tutti i sardi. Lo avete fatto e lo avete fatto, secondo me, in maniera consapevole, ma anche gran parte di voi probabilmente non avreste voluto votare quell’emendamento, non lo avreste voluto votare, l’avete fatto non in nome della politica, neanche in nome della coalizione, ma a sostegno di quei

poteri esterni che vi mettono insieme, che vi tengono uniti, che vi coalizzano. Così ora accade anche per le zone agricole.

ARTIZZU (A.N.). Ma pensate ai vostri poteri!

SANNA MATTEO (P.d.L.). Siete ancora sull'elicottero, quelli sì che avevano dei nomi!

BRUNO (P.D.). Andate in deroga agli indici consentiti dal PUC... chiedo di recuperare il tempo, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Sanna, onorevole Artizzu!

BRUNO (P.D.). Iscrivetevi e rispondete, esprimetevi!

SANNA MATTEO (P.d.L.). Sono ancora sull'elicottero!

PRESIDENTE. Onorevole Sanna, basta, per cortesia. Prego, onorevole Bruno, continui.

BRUNO (P.D.). Così ora accade nelle zone agricole. Andate in deroga agli indici consentiti dai PUC, dai Piani urbanistici comunali, dai piani regolatori vigenti, da tutte le leggi vigenti comprese quelle sovraordinate. Violate anche con questo

articolo, anche con questo articolo in discussione, il vincolo dei 300 metri come niente fosse.

Nella nostra proposta di legge, perché noi abbiamo presentato una proposta di legge, ma non l'avete presa in considerazione, non volete dialogare, c'è un unico obiettivo: la prima casa. Siamo in linea, la prima casa, le esigenze abitative della famiglia e nella definizione che noi abbiamo dato di edifici abitativi che possono ottenere incrementi di volumetria nel rispetto delle leggi, delle leggi sovraordinate, del Codice Urbani, della pianificazione comunale, di quella regionale, inseriamo anche quegli edifici ad uso abitativo necessari alle esigenze dei familiari coadiuvanti o degli addetti a tempo indeterminato impegnati nelle attività imprenditoriali, artigianali e agricole. Capite che vi è una differenza sostanziale tra la nostra proposta e il vostro disegno di legge, sostanziale. Già prima del Piano paesaggistico regionale era possibile concedere licenze edilizie solo se la residenza era strettamente connessa alla conduzione del fondo agricolo. Non si contano, naturalmente, lo vediamo nelle nostre periferie, nelle nostre campagne, gli abusi commessi, le case, le ville realizzate in agro non per gli agricoltori, ma come seconde, come terze case. Ora, con

quest'articolo riproponete un tema che è quello della speculazione in campagna. Capisco l'esigenza di dover affrontare una riflessione, anche su eventuali possibili rigidità del Piano paesaggistico regionale, ma c'è uno strumento apposito nel quale possiamo anche confrontarci sul lotto minimo, se il lotto minimo è 10 ettari magari è un vincolo troppo rigido. Occorre farlo con una legge *ad hoc*, con la legge urbanistica, non con questo finto piano casa, con questo piano fai da te che riporta indietro l'orologio al *Far West* precedente. Per questo, insomma, anche questo articolo 3 va in linea, completamente in linea, con la concezione che avete della politica e che rispecchia il vostro DNA.